

VISITA DIDATTICA NEL CENTRO STORICO D'ISERNIA

By Manuel Peluso

9 marzo 2022

- La meta della nostra visita didattica è il centro storico di Isernia, per ammirare le tracce del suo passato: dai sanniti ai romani, dal Medioevo ai Normanni
- Alle 8,30 inizia il nostro percorso a piedi fino al cuore della città





Prima tappa è Piazza Celestino V dove sorge il simbolo della città: la Fontana Fraterna. Di essa non si conoscono le origini, per questo è chiamata anche fontana dei misteri. Si sa solo che inizialmente aveva 3 cannelle ed era posizionata tra Via Mazzini e la Cattedrale di S. Pietro Apostolo e pare sia stata spostata per consentire il passaggio del corteo del re di Borbone

La fontana Fraterna fu distrutta varie volte dai terremoti e dai bombardamenti e poi ricostruita con materiali di recupero come è stato fatto con tanti altri monumenti medievali.

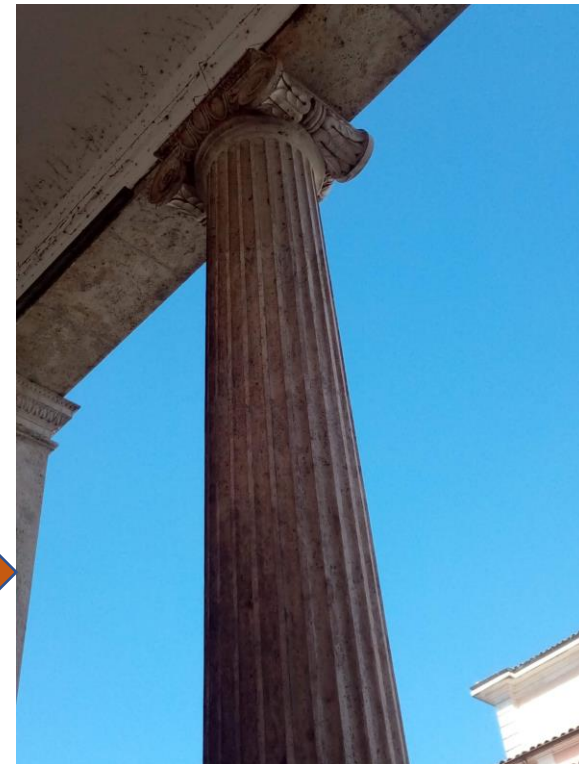


Sulla pietra centrale sono raffigurati 2 delfini che, in genere, venivano posti sulle lapidi funerarie e, infatti, si pensa che sia stata presa proprio da lì

Per quanto riguarda le origini, si pensa possano risalire al 1.200 perché sulla fontana è incisa la scritta: FONS IS/CVIVS POSIT/RAMPINI e quella dei Rampini era una famiglia molto influente vicina al re Federico II



I capitelli della fontana sono di origine medievale e quindi non fanno riferimento all'arte greco-romana, a differenza di quelli della cattedrale che, invece, sono di origine neoclassica





- Proseguendo il cammino verso Piazza A. D'Isernia, incontriamo la Chiesa principale di Isernia: la cattedrale eretta in onore di S. Pietro Apostolo, è stata distrutta e ricostruita più volte, infatti sorge su un basamento del terzo secolo.
- All'interno della chiesa si trovano degli affreschi detti policromie e capitelli decorati da elementi corinzi

Si pensa che in origine l'entrata della Chiesa non fosse quella attuale, ma nella parte laterale dove oggi c'è Vico Giobbe, infatti Giobbe dal latino significa Giove per cui, attraverso quella via si arrivava all'originale tempio pagano dedicato alla triade capitolina: Giove, Giunone e Minerva.



In passato, davanti alla cattedrale c'era una grande fontana con 4 leoni, due sono stati sistemati nella villa comunale, gli altri due, più malandati, sono conservati presso il museo di Santa Maria delle Monache



La cattedrale sorge su un antico tempio il cui basamento è ancora visibile dalla stessa chiesa, ci sono diversi corridoi sotterranei, ricchi di interessanti reperti storici, attraverso i quali è possibile ricostruire come era la chiesa in passato



- Nei sarcofagi ritrovati pare venissero sepolti i vescovi ed i preti più importanti, in uno dei due è stato sepolto anche il presule Benedetto.
- E' visibile pure l'acquedotto risalente all'epoca romana. Gli storici sostengono che l'acquedotto fu costruito tra le rocce sotterranee, per fornire acqua alle fontane esistenti in città e alle case dei cittadini. Dall'epoca della sua costruzione sono passati circa due millenni



Prima di continuare la visita, approfittiamo per fare una piccola pausa e per riposarci un po'





Il cammino prosegue attraverso i vicoletti del centro storico su stradine di origine romana risalenti a circa 2.300 anni fa e dove è possibile osservare su una parete laterale un podio italico a doppio cuscino, mentre sull'altra si trova posizionato un metro che veniva utilizzato durante i mercati per misurare le stoffe



- Durante il percorso troviamo la chiesa di S. Francesco su cui è raffigurato lo stemma della città, formato da uno scudo sannitico su cui sono indicate le iniziali della città, composte dal caduceo, cioè un bastone alato intorno al quale è attorcigliato un serpente. Il caduceo è simbolo di potere e prosperità.

- Nel chiostro quadrangolare, inoltre, notiamo degli archi di origine etrusca a tutto sesto, che formano, cioè, un semicerchio perfetto



- Ultima tappa della nostra visita è la biblioteca di Isernia, divisa in due parti: in una sono contenuti moltissimi libri antichi, mentre nell'altra sono collocati dei tavoli per poter studiare o consultare i libri
- Alla fine della visita ci incamminiamo di nuovo verso scuola, abbiamo visto e scoperto la bellezza e la ricchezza del centro storico della nostra città, per cui, seppure stanchi, siamo soddisfatti e contenti.

